

Testo Alessandra Gasparroni

Foto Giancarlo Malandra

L'ANIMALE IN FESTA

Colori e devozioni a Loreto Aprutino per San Zopito. I ritmi festivi dell'uomo, nella devozione come nell'allegria, si incrociano con la fiera pacatezza del bue in festa, protagonista indiscusso di un apparato scenico che si ripete da secoli

Nelle feste religiose popolari e in tutto il loro complesso (processioni, pellegrinaggi, funzioni liturgiche) esisteva sempre, come punto fermo, una evidente insicurezza dell'uomo che implorava aiuto alla divinità e che nello stesso tempo ritrovava nella festa un occasionale momento di spensieratezza e di svago, momento che rappresentava anche un motivo di incontro e di aggregazione, con l'interruzione della dura attività quotidiana.

In Abruzzo sussistono ancora feste e tradizioni che conservano aspetti e comportamenti immutati, con una attiva partecipazione popolare e con una intatta funzione di aggregazione collettiva in un percorso ideale scandito da festività in alcune delle quali sono ancora in uso animali.

protezione e alla prosperità dei raccolti e dell'allevamento del bestiame che l'avvento del Cristianesimo ha veicolato nella direzione di feste religiose a ricordo di un Santo o di una Madonna. A Loreto Aprutino, in provincia di Pescara, si celebra dal 1711 una festa religiosa che cade il lunedì dopo Pentecoste, una solennità molto sentita da tutta la popolazione locale e che richiama una grande partecipazione di fedeli. Si tratta del "pio bove" e ricorda il miracolo di un bue il quale, al passaggio delle reliquie di San Zopito che venivano traslate da Penne a Loreto, si inginocchiò mentre era attaccato all'aratro, a differenza del contadino che, rimasto in piedi lo stimolava con un pungolo perché si rialzasse. Ogni anno al rituale della processione partecipa anche un bue che, scelto e allevato da una famiglia del paese, deve essere completamente bianco e bene addestrato.

L'animale, al seguito della statua di San Zopito, viene bardato con particolare cura sul dorso, sulla testa e fra le

corni vengo legati fiocchi e nappi di lana. Tra i colori delle decorazioni ha predominanza il rosso che rimanda al colore della vita ma anche a valenze anti-malocchio.

L'animale è devoto al Santo ma è legato a simboli della credenza popolare che hanno il compito di proteggerlo. Uno di questi è lo specchio che viene posto sulla sua fronte e che manderà bagliori luminosi quando incede nella processione a causa della rifrazione dei raggi del sole.

Nello stesso tempo la sua funzione è quella di riflettere l'immagine di chi si avvicina a lui e quindi di respingerla da se stesso e allontanare qualsiasi influenza nefasta che tanto atterrisce l'uomo. Simile tradizione la si trova in Sardegna, a Guasila in provincia di Cagliari. Qui una giovenca viene decorata con uno specchio sulla fronte, durante una cerimonia religiosa per tenere lontane influenze maligne.

A Loreto il bue è cavalcato da un bambino vestito da angioletto ed è preceduto da uno zampognaro.

